

# Il giallo dei 25 mila euro in ufficio Valle d'Aosta, si dimette il presidente

Nella stanza i soldi e una carta di credito del predecessore. Marquis accusato di calunnia

## La difesa

«L'inchiesta si presta a una coincidenza temporale, ma sono del tutto estraneo»

## Le ipotesi dei pm

La Procura parla di «pacchetto preconfezionato» ai danni di Rollandin

**AOSTA** Ci sono vendette politiche e rancori personali dietro il ritrovamento di 25.000 euro nell'ufficio della presidenza della Regione Valle d'Aosta. È quanto ipotizza la Procura del capoluogo valdostano che ha iscritto nel registro degli indagati l'attuale presidente, Pierluigi Marquis, il suo segretario particolare, Donatello Trevisan, e l'ex presidente del Consiglio Valle, Marco Vierin. Devono rispondere di calunnia, in concorso.

## La busta nascosta

Gli inquirenti ritengono che potrebbero essere stati loro a nascondere una busta con una mazzetta di contanti nella scrivania dell'ex governatore Augusto Rollandin e a fare in modo che il denaro fosse riconducibile a lui. Come? Mettendo una carta di credito intestata a Rollandin (scaduta e lasciata in un cassetto), una foto e documenti nello stesso plico dei soldi.

Un «pacchetto preconfezionato» spiegano in Procura. Ma si tratta di un'ipotesi ancora da confermare. Le motivazioni si possono rintracciare nel clima politico sempre più avvelenato ai piedi del Monte Bianco. Da anni ormai. Secondo gli inquirenti il complotto si è consumato dopo il 10 marzo, giorno in cui Marquis ha preso il posto proprio di Rollandin alla guida della Regione. Perché mettere in piedi una trappola dopo averlo spodestato? Forse per tentare di toglierlo definitivamente dalla scena politica locale, dove domina da quasi 40 anni (non per niente è stato ribattezzato l'Imperatore).

Ieri mattina la polizia è entrata a Palazzo regionale, dove solo due giorni fa il premier Paolo Gentiloni e il ministro dell'Interno Marco Minniti sono arrivati in visita. Sono stati

perquisiti gli uffici, sono stati sequestrati computer e telefoni cellulari. Lo stesso è avvenuto nelle abitazioni di Marquis e Trevisan. I tre indagati, accompagnati dai legali, sono stati infine condotti in Questura per completare le procedure burocratiche.

## La denuncia a giugno

La vicenda risale al 22 giugno scorso, quando venne denunciato il ritrovamento della busta contenente banconote di grosso taglio. Il segretario particolare Donatello Trevisan raccontò di averla scovata dietro i cassetti della scrivania prima che il mobile fosse portato in magazzino (il nuovo governatore, in carica dal 10 marzo dopo l'ennesimo cambio di maggioranza in Consiglio regionale, ne aveva scelta un'altra per motivi di «altezza»). Soltanto alla sera, dopo le 21, la chiamata al 113. Il questore Pietro Ostuni si era precipitato al secondo piano di Palazzo regionale per incontrare Marquis, appena rientrato da Roma dove aveva partecipato alla Conferenza delle Regioni.

## Dubbi e contraddizioni

Subito erano emerse contraddizioni sui tempi e sulle modalità della scoperta del denaro, anche a seguito delle testimonianze dei traslocatori e del personale della Regione. Contraddizioni che hanno messo al centro delle indagini il segretario Trevisan. E poi le decine di telefonate che i tre si scambiarono quel giorno, tutte registrate dai tabulati. Un quadro indiziario che appare complesso e ancora da decifrare per il sostituto procuratore Luca Ceccanti, titolare dell'inchiesta (condotta da Squadra mobile e Digos), che all'inizio aveva aperto un fasci-

colo per corruzione. Poi la svolta. «Sono assolutamente estraneo alle accuse — ha replicato Marquis, uno dei leader della Stella alpina, partito nato dalle ceneri della Democrazia cristiana valdostana —. Sono solo un testimone di questa triste vicenda, l'ipotesi costruita dalla Procura contrasta con quello che so io. L'inchiesta si presta, per una pura coincidenza temporale, a una lettura politica, ma mantengo la fiducia nell'operato della magistratura».

## Addio e sfiducia

Oggi è in programma una riunione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta con all'ordine del giorno una mozione di sfiducia nei suoi confronti, presentata da alcune forze di minoranza (tra cui Union valdotaine e Partito democratico) e dall'Uvp, ormai ex alleato di governo. Il presidente Marquis ha anticipato le mosse, rassegnando le dimissioni. Se sul fronte politico quindi cambia poco o nulla (si va verso il sesto cambio di governo in poco meno di quattro anni e mezzo di legislatura), su quello giudiziario si è aperto uno scenario inatteso.

Rollandin da presunto carnefice è diventato la vittima: «Ho passato tanti mesi sulla graticola — ha detto — senza poter dire niente. È stato un periodo di grande difficoltà personale. Non sono mai stato così male. Non ho mai pensato che si potesse arrivare a questo punto, mancava solo la pistola. Oggi è una giornata che mi dà un po' di respiro dopo un periodo bruttissimo».

**Enrico Marozz**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è**

● Augusto Rollandin (foto sopra), 68 anni, è un politico e veterinario

● Militante nell'Union Valdôtaine (partito autonomista valdostano) è stato presidente della Regione dal 1984 al 1990 e dal 2008 al marzo 2017

● Ieri sono stati consegnati gli avvisi di garanzia all'attuale governatore Pierluigi Marquis, al suo segretario particolare e all'ex presidente del Consiglio e a un assessore accusati di calunnia nei confronti di Rollandin